

Animazione (secondo il paradigma olistico)

Accentuando il significato delle parole “animare”, “animazione” e “animatore” come qualità della vita, “una qualità dell’agire umano [...] un modo dell’agire più che una specifica azione»¹, possiamo definire l’animazione come un insieme di *stili per ridestare (dare) la vita, liberare (purificare) la vita, rafforzare (sostenere) la vita, progettare la vita*, ciascun stile è un *processo e un metodo per l’arricchimento della vita*, che concorre a favorire un processo di *trasformazione della vita*, che noi comprendiamo come *un avanzare verso la pienezza di vita per tutti* in una prospettiva *Regnocentrica proclamata* e testimoniata (manifestata) in e da Gesù Cristo. Tutto ciò allo scopo di provocare dall’interno delle persone, la loro partecipazione alla vita della comunità.

Per *animazione che ridesta o dà la vita*, intendiamo, prima di tutto, uno stile di *pensare e di riferirsi alle persone/giovani* e ai dinamici processi interni connessi con la loro maturazione umana e spirituale. Bisogna riconoscere che, attraverso le loro risorse interne ed esterne, le persone sono capaci di determinare ed assumere responsabilità per i processi che sono idonei sia alla propria crescita e maturazione che a quella della società in cui vivono.²

L’*animazione come liberazione o purificazione della vita* abilita individui e gruppi a rimuovere tutte le forme d’annullamento della vita e a decidere di essere sempre a favore della vita.

L’*animazione come rafforzamento o sostegno della vita*, indica *l’essere in relazione per accompagnare* persone e gruppi, con suggerimenti e motivazioni, in un cammino di maturazione scegliendo loro stessi gli stimoli più adatti.

Per *animazione come progettazione della vita* s’intende uno stile educativo che seleziona risorse ed opportunità educative articolandole in relazioni libere, autentiche ed evolutive, in modo da incoraggiare gli individui a discernere e ad identificare la loro *visione personale* in conformità con l’invito di Dio e ad abilitarli a procedere *verso una visione condivisa* capace di promuovere nella comunità, *pienezza di vita per tutti* in una prospettiva *Regnocentrica*.

L’*animazione come arricchimento di vita* è un *processo e un metodo* che accetta la visione della realtà sempre mutevole e in cambiamento, e che considera Dio, in Gesù Cristo, come la sorgente di questa crescita e apertura creativa al progresso e allo sviluppo. L’influsso del passato continua nel presente, ma non ha potere sopra le opzioni fatte dagli individui né le dirige necessariamente.³

In definitiva, *l’animazione è un movimento che trasforma la vita*, ciò comporta una *strategia unificante* che include tempi, luoghi, vari aspetti ed azioni e anche un processo convergente ed unificato, in cui la vita e l’amore per la vita sono gli elementi centrali. La meta di questo processo

¹ M. POLLO, *Animazione*, in ISTITUTO DI TEOLOGIA PASTORALE, *Dizionario di Pastorale giovanile*, a cura di M. MIDALI e R. TONELLI, Leumann (TO), 1992, 68.

² J. VALLABARAJ, *Empowering the Young Towards Fullness of Life*, Bangalore, Kristu Jyoti Publications, 2003, 27-52.

³ *Ibid.*, 138-140.

di trasformazione è la *pienezza di vita per tutti* in una prospettiva *Regnocentrica*, proclamata e manifestata in e da Gesù Cristo.⁴

L'animazione nelle sue diverse modalità, possiede *propri valori*, che possono essere sia ideali, sia concreti. Come già detto, la radice etimologica della parola animazione deriva dal verbo latino «animare», che significa «dare la vita»; quindi, animazione indica l'insieme di azioni-riflessioni mediante le quali l'individuo o il gruppo intraprende liberamente il cammino verso la pienezza di vita per tutti e così diventa «animato». Tali azioni-riflessioni, a loro volta, abilitano gli individui o i gruppi a trasmettere la vita ad altri, che in verità prendono su di sé l'essere dell'«animare».

L'animazione è intenzionalmente centrata sulle persone, sulla loro coscienza interiore e sulle loro capacità; come tale, essa crede nelle possibilità di ogni individuo di essere buono e di fare il bene. Riconoscendo la libertà interiore e l'autonomia dell'individuo, l'animazione offre l'opportunità di liberarlo da tutto quello che ostacola il cammino verso la pienezza di vita. Accettando ogni persona nella propria condizione di libertà e di maturità, l'animazione, gradualmente, ridesta le loro capacità interiori, aprendo nuovi orizzonti, chiamandoli ad una riflessione critica su se stessi, su quelli che sono attorno a loro, sulla storia e sul mondo in cui vivono, promuovendo così un itinerario verso la pienezza di vita per tutti. Questo procedimento ha bisogno di essere manifestato attraverso la solidarietà, l'armonia e l'unità all'interno della società stessa e verso la natura, con il dialogo; esso richiede una presenza operosa con le persone, la realizzazione di relazioni personali, sane e liberanti con gli altri e la creazione di un ambiente che favorisca la crescita.

Il dialogo promuove, inoltre, uno stile educativo che non manipola le persone, non fa il lavaggio del cervello né impone nulla con la forza. Come metodo educativo, l'animazione non minaccia le persone con condanne o rappresaglie, né promuove la partecipazione solo per una ricompensa o un favore. Si limita, invece, esclusivamente ad offrire risorse ed opportunità e ad organizzarle in una relazione libera, autentica, che conduce allo sviluppo, al sostegno e all'accompagnamento delle persone nella loro crescita verso la pienezza di vita per tutti, attraverso il processo di *self-empowerment* (auto-responsabilità).

Questo *self-empowerment* richiede il distacco da tutte le forme di potere-su, pro-muovendo uno spostamento verso il potere-con, da percepire come una tutela vicendevole "co-attiva", in cui tutti sono arricchiti. «Un tale processo trasforma il potere-con in potere-creato, in questo modo le persone mostrano fiducia l'una nell'altra, rispettando le competenze di ciascuno, aiutandosi vicendevolmente in modo tale che l'amore incondizionato diventa il criterio assoluto».⁵

Nello stesso tempo, l'animazione riconosce che il cammino verso la pienezza di vita per tutti è intrapreso in un ambiente specifico, dentro una storia particolare con tutti i suoi aspetti positivi e negativi. In questo modo, la memoria del passato e la speranza di un futuro migliore assumono un significato fondamentale nel processo d'animazione. La consapevolezza delle proprie limitazioni, il

⁴ *Ibid.*, 127-128.

⁵ *Ibid.*, 87.

bisogno d'impegno e lo sviluppo della speranza e dell'ottimismo, costituiscono uno dei segni più evidenti di questa memoria e speranza di un futuro migliore. Queste dimensioni della memoria, dell'impegno e di slancio verso il futuro sono promossi non solo in vista di una sopravvivenza ma, soprattutto, per mettersi in cammino verso la realizzazione degli ideali dell'autentico amore.

Questi ideali rendono gli individui capaci di percepire gli altri come persone dotate di valore, e non come una minaccia e un peso; di conseguenza, essi sono una sfida per cercare l'armonia e l'unità.

Questa memoria e speranza nel futuro sono viste, inoltre, entro una più vasta visione di storia, in cui Dio, attraverso la persona di Gesù Cristo, ha invitato ciascuno a partecipare al suo Regno, attraverso la pratica del comandamento radicale dell'amore, che consiste nell'amare Dio amando il prossimo come se stessi. Ciò richiede dagli individui una continua conversione che dura tutta la vita e un totale atteggiamento di speranza e d'ottimismo. Questo diventa l'ultima, decisiva e unica ragione e motivo per impegnarsi nell'animazione.

La fede totale in Dio, nella persona di Gesù Cristo e nella sua chiamata alla pratica di un amore radicale, esige non solo il rispetto della vita fisica, ma anche di quella psichica e spirituale delle persone.

Inoltre, essa richiede l'uso appropriato e giusto delle risorse messe a disposizione dell'umanità. Tutto questo abilita gli individui ad affermare che ogni persona può essere salvata e che può cominciare un cammino verso la pienezza della vita in qualsiasi situazione.

Questa convinzione, che Dio, nella persona di Gesù Cristo chiama all'amore radicale, è il fondamento dell'animazione; essa conduce le persone a riconoscere la gratuità della vita ed il bisogno del silenzio e dell'accettazione di quelle esperienze della vita contemplativa, che trascendono gli individui e i gruppi, arricchendoli.

L'animazione - uno specifico processo educativo

È possibile che la descrizione data fin qui, del termine "animazione" faccia sorgere delle perplessità riguardo a ciò che veramente distingue l'animazione da un mero processo educativo.

L'animazione mostra i processi della personalizzazione e della coscientizzazione che hanno luogo all'interno delle persone, gruppi e comunità e sottolinea le motivazioni che sottostanno alle varie scelte. Come tale, l'animazione promuove sia la capacità critica degli individui, gruppi e comunità, sia la loro attiva partecipazione ai processi di crescita, abilitandoli a diventare protagonisti responsabili. Rende gli individui, i gruppi e le comunità consapevoli della realtà delle loro potenzialità inespresse, represses o soppresses, rafforzando, inoltre, il tessuto sociale.

L'educazione, invece, è un'attività intenzionale, personale e sociale la cui meta è la promozione di una personalità capace di vivere la vita in modo intenso e responsabile. È generalmente intesa come una specifica attività umana associata con ruoli e figure precise entro una particolare relazione interpersonale che coltiva, cura e forma individui della generazione che sta crescendo. L'educazione è generalmente intesa come un'attività che comprende una serie d'istruzioni e

discipline miranti a fornire e ad accrescere informazioni ed abilità, allo scopo di sviluppare sia gli individui sia la società.

L'animazione e l'educazione, quindi, sono due realtà specifiche e complesse, ma hanno degli elementi in comune quali la vita, la cultura, la persona, la libertà, la responsabilità, l'accrescimento delle potenzialità degli individui, ecc.

A livello educativo, pertanto, l'animazione diventa un'espressione di vita e d'amore per la vita. È la fede e la fiducia nella capacità delle persone che, nonostante la situazione in cui si trovano, le rendono capaci d'autorealizzarsi. L'animazione diventa una manifestazione concreta della convinzione che la vita è possibile e può essere espressa e vissuta anche quando sembra essere negata. È un ottimismo che guarda sempre al futuro piuttosto che al passato, un ottimismo che cerca il rinnovamento piuttosto che la conservazione passiva. L'ottimismo è sempre nel cuore dell'animazione. Quindi l'attenzione centrale dell'animazione non è sulla società o sulla cultura sociale che si cerca di perpetuare, ma piuttosto sugli individui che cercano di liberare se stessi dalle costrizioni interne ed esterne, che sono in qualche modo, un ostacolo alla realizzazione personale. Per raggiungere quest'obiettivo, l'animazione è pronta a favorire il cambiamento o la revisione delle varie strutture della cultura sociale prevalente.

Nel suo nucleo centrale, l'animazione non differisce radicalmente dal processo educativo, ma considera se stessa come distinta dalla maniera abituale e predominante dell'educare. Differisce, in pratica, nel suo modo di comprendere le persone, e anche nel modo di identificare il collocarsi dei processi educativi che, nel caso dell'educazione, sono stati convenzionalmente associati con istituzioni accademiche. Queste hanno aiutato l'animazione ad elaborare concetti teorici, metodi e tecniche diversi, capaci di verificare l'efficacia dei risultati che si possono ottenere con le esperienze d'animazione. L'animazione ci aiuta a percepire che è possibile educare in ogni contesto, in ogni fase della vita e in ogni situazione purché esistano certe condizioni di libertà.⁶

L'animazione, in altre parole, non deve essere solamente considerata come un aspetto del processo educativo, ma anche come una dimensione sottostante, che rafforza ed accresce i confini dei campi tradizionali dell'educazione. Questo fa appello agli operatori di pastorale giovanile affinché siano animatori che destano, liberano, rafforzano e progettano vita, per arricchirla e trasformarla nel cammino verso la pienezza di vita per tutti con la loro presenza in mezzo ai giovani.

(da J. VALLABARAJ, *Animazione e Pastorale Giovanile. Un'introduzione al paradigma olistico*, Leumann (TO), Elledici, 2008, 16-18)

⁶ Cf. M. POLLO, *Animazione culturale*, Roma, LAS 2004, 18-19